



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 131

Roma, 25 maggio 2010

Oggetto: Blocco dei contratti per i dipendenti pubblici, ticket sanitari, condono edilizio: si delinea la manovra di Tremonti.

Si trasmette il notiziario n.26 della Segreteria Generale FLP - Prot. n. 0939/FLP10 del 24 maggio 2010 inerente la materia in oggetto.

Si allega inoltre il comunicato stampa della Segreteria Generale FLP del 24/05/2010.

**Il Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Raimondo Castellana - Piero Piazza)**



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Dipartimento Politiche Economiche e Fiscali



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. n.0939/FLP10

Roma, 24 maggio 2010

NOTIZIARIO N° 26

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU
LORO SEDI

BLOCCO DEI CONTRATTI PER I DIPENDENTI PUBBLICI, TICKET SANITARI, CONDONO EDILIZIO: SI DELINEA LA MANOVRA DI TREMONTI.

Niente lotta all'evasione fiscale, diminuiscono anche gli ispettori del lavoro, soldi solo per il ministero di Tremonti. Carlomagno (FLP): "È una manovra che deprime l'economia, non staremo a guardare. L'alternativa al blocco dei contratti??? Vendere le frequenze liberate dal digitale terrestre, si ricaverebbero almeno 6 miliardi di euro".

Domani alle 18 la manovra preparata dal ministro Tremonti approderà in Consiglio dei Ministri. In mattinata sono state convocate a Palazzo Chigi le parti sociali, tra le quali anche la nostra confederazione CSE.

Si tratta di 25 miliardi di euro di tagli che riguardano lavoratori dipendenti, pensioni e sanità. All'ultimo momento compare anche il condono edilizio, che il governo ha dichiarato sarà limitato agli immobili rurali non denunciati.

Per quanto riguarda il pubblico impiego, oltre al già annunciato blocco dei contratti per i dipendenti pubblici - anche non contrattualizzati come forze armate e di polizia - e al taglio delle consulenze, la scure di Tremonti si abbatte su formazione, missioni, sponsorizzazioni, contratti a tempo determinato, che tutti gli enti pubblici dovranno tagliare del 50%: l'ennesimo taglio "orizzontale" che non tiene in alcun conto il modo in cui le varie amministrazioni hanno speso le risorse loro assegnate.

Tagli per oltre un miliardo di euro anche sul salario accessorio dei dipendenti pubblici e sul trattamento economico dei lavoratori della scuola, ai quali saranno bloccati gli scatti di anzianità per tutto il triennio 2010-2012.

Per questi ultimi non solo per i prossimi tre anni non ci saranno gli "scatti" ma l'anzianità maturata nel triennio 2010-2012 non sarà conteggiata, ai fini delle progressioni economiche, nemmeno successivamente.

Verranno soppressi inoltre alcuni istituti pubblici rilevanti: Isae, Isfol, Istituto Affari Sociali e sarà più difficile andare in pensione, perché il ministro ha deciso di ridurre le "finestre" di uscita anche per coloro che hanno raggiunto il limite massimo di età.

Le altre novità, non da poco, riguardano l'introduzione di ticket sulle prestazioni sanitarie - che si applicheranno in parte anche ai cittadini esenti attraverso l'aumento della quota fissa da pagare per ogni prestazione - il già citato condono edilizio e l'esenzione per le pubbliche amministrazioni da alcune norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Niente misure per aumentare la lotta all'evasione fiscale: le limitazioni al reclutamento di personale si applicheranno infatti anche alle agenzie fiscali e il prossimo decreto sul lavoro vedrà inoltre diminuire il numero degli ispettori deputati al controllo sul lavoro sommerso.

Dai tagli al personale è però "stranamente" escluso il Ministero dell'Economia, per il quale anzi vengono stanziati fondi per assunzioni.

Una vera e propria prova di forza da parte del Ministro dell'Economia che chiede lacrime e sangue a tutti i componenti del governo, compresa la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ma prepara un'infornata di Tremonti boys.

La FLP contesta duramente le scelte di Tremonti e annuncia battaglia: "È una manovra iniqua che deprime l'economia. Non c'è traccia di misure di lotta all'evasione fiscale, si mettono le mani nelle tasche delle solite categorie: lavoratori dipendenti e fasce deboli della popolazione - questo il commento di Marco Carlomagno, Segretario Generale della FLP.

"L'alternativa al blocco dei contratti pubblici, che provocherà una contrazione dei consumi??? È abbastanza semplice, basta fare come tutti i paesi occidentali, che stanno vendendo le frequenze radiotelevisive liberate dal passaggio al digitale terrestre mentre l'Italia è l'unico paese che si appresta a regalarle ai soggetti che già operano nel settore, Rai, Mediaset, Telecom.

"Se solo si decidesse di venderle, come stanno facendo Francia, Germania, Stati Uniti si potrebbero incassare dai 6 agli 8 miliardi di euro oppure, qualora il governo volesse cederle in concessione onerosa, potrebbe ricavarne almeno 2 miliardi di euro all'anno.

"Le alternative ci sono - conclude Carlomagno - quella che manca è la volontà di far pagare chi non lo ha mai fatto. Se poi si parla di sistema radiotelevisivo, in Italia si alza un muro invalicabile di interessi".



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

COMUNICATO STAMPA DEL 24 MAGGIO 2010

BLOCCO DEI CONTRATTI PER I DIPENDENTI PUBBLICI, TICKET SANITARI, CONDONO EDILIZIO: SI DELINEA LA MANOVRA DI TREMONTI.

Carlomagno (FLP): "È una manovra che deprime l'economia, non staremo a guardare. L'alternativa al blocco dei contratti??? Vendere le frequenze liberate dal digitale terrestre, si ricaverebbero almeno 6 miliardi di euro".

Iniziano a chiarirsi i contorni della manovra finanziaria da 25 miliardi di euro che Tremonti porterà al Consiglio dei Ministri per l'approvazione entro mercoledì.

Oltre al già annunciato blocco dei contratti per i dipendenti pubblici - anche non contrattualizzati - e al taglio delle consulenze, la scure di Tremonti si abbatte su formazione, missioni, sponsorizzazioni, contratti a tempo determinato, che tutti gli enti pubblici dovranno tagliare del 50%: l'ennesimo taglio "orizzontale" che non tiene in alcun conto il modo in cui le varie amministrazioni hanno speso le risorse loro assegnate.

Tagli per oltre un miliardo di euro anche sul salario accessorio dei dipendenti pubblici e sul trattamento economico dei lavoratori della scuola, ai quali saranno bloccati gli scatti di anzianità per tutto il triennio 2010-2012.

Verranno soppressi inoltre alcuni istituti pubblici rilevanti: Isae, Isfol, Istituto Affari Sociali e sarà più difficile andare in pensione perché il ministro ha deciso di ridurre le "finestre" di uscita anche per coloro che hanno raggiunto il limite massimo di età.

Le altre novità, non da poco, riguardano l'introduzione di ticket sulle prestazioni sanitarie, un condono edilizio e l'esenzione per le pubbliche amministrazioni da alcune norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.



La Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche (FLP) contesta duramente le scelte di Tremonti e annuncia battaglia: “È una manovra iniqua che deprime l’economia. Non c’è traccia di misure di lotta all’evasione fiscale, si mettono le mani nelle tasche delle solite categorie: lavoratori dipendenti e fasce deboli della popolazione - questo il commento di Marco Carlomagno, Segretario Generale della FLP.

“Le alternative al blocco dei contratti pubblici, che provocherà una contrazione dei consumi??? È abbastanza semplice, basta fare come tutti i paesi occidentali, che stanno vendendo le frequenze radiotelevisive liberate dal passaggio al digitale terrestre mentre l’Italia è l’unico paese che si appresta a regalarle ai soggetti che già operano nel settore, Rai, Mediaset, Telecom.

“Se solo si decidesse di venderle, come stanno facendo Francia, Germania, Stati Uniti si potrebbero incassare dai 6 agli 8 miliardi di euro oppure, qualora il governo volesse cederle in concessione onerosa, potrebbe ricavarne almeno 2 miliardi di euro all’anno.

“Le alternative ci sono - conclude Carlomagno - quella che manca è la volontà di far pagare chi non lo ha mai fatto. Se poi si parla di sistema radiotelevisivo, in Italia si alza un muro invalicabile di interessi”.

L'UFFICIO STAMPA